

SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

Sacerdote

30 aprile - Memoria



Nacque a Era (Cuneo) il 3 maggio 1786. Fu ordinato sacerdote a Torino nel 1811, e in questa città esercitò il ministero come canonico presso la chiesa del «Corpus Domini». Spinto da grande carità verso i più bisognosi, fondò la «Piccola Casa della Divina Provvidenza» per accogliere malati e poveri, al servizio dei quali istituì famiglie religiose. Morì a Chieri, presso Torino, il 30 aprile 1842. Fu canonizzato il 19 marzo 1934 da Pio XI.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Ger 17, 7)

Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e pone in lui tutta la sua fiducia.

COLLETTA

O Dio, che soccorri con larghezza paterna
quelli che confidano in te,
concedi, per l'intercessione di san Giuseppe Benedetto Cottolengo,
che ci dedichiamo al servizio dei poveri,
affinché otteniamo il premio promesso ai misericordiosi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

PRIMA LETTURA (Tempo pasquale)

(At 4, 32-35)

Un cuor solo e un'anima sola

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo ponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 67)

R/ *Beato l'uomo che spera nel Signore.*

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.
Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

R/

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,
rinvigorivi la tua eredità esausta.

E il tuo popolo abitò il paese
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

R/

Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva;
il Signore Dio libera dalla morte.

R/

Oppure:

Dal Salmo 145

R/ *Loda il Signore, anima mia.*

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
che spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene.

R/

Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

R/

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.

R/

Il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge la via degli empi.

R/

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

R/

PRIMA LETTURA (Fuori del Tempo pasquale)

(Gb 29, 9.11-10.18-20)

Padre dei poveri

Dal libro di Giobbe

Giobbe disse: «I notabili con gli orecchi ascoltavano e mi dicevano felice, con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza, perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto, l'orfano che ne era privo. La benedizione del morente scendeva su di me e al cuore della vedova infondevo la gioia. Mi ero rivestito di giustizia come di un vestimento; come mantello e turbante era la mia equità. Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. Padre io ero per i poveri ed esaminavo la causa dello sconosciuto. Pensavo: «Spirerò nel mio nido e moltiplicherò come sabbia i miei giorni». La mia radice avrà adito alle acque e la rugiada cadrà di notte sul mio ramo. La mia gloria sarà sempre nuova e il mio arco si rinforzerà nella mia mano».

Parola di Dio.

SECONDA LETTURA

(2 Cor 5, 11-18)

L'amore del Cristo ci sospinge

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, consapevoli del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini; per quanto invece riguarda Dio, gli siamo ben noti. E spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze. Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore. Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi. Poiché l'amore di Cristo ci sospinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai non conosciamo più nessuno secondo la carne e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Parola di Dio.

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno
preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

R/ Alleluia.

VANGELO

(Mt 25, 31-46)

*In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà anche a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

In questo memoriale
dell'infinito amore di tuo Figlio,
accogli, o Padre, i doni del tuo popolo,
e concedi che, sull'esempio di san Giuseppe Benedetto,
ci confermiamo nell'amore verso di te e verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 25, 40)

In verità vi dico:
Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto
nella festa (nel ricordo)
di san Giuseppe Benedetto Cottolengo,
ci sia, o Signore, di continuo aiuto,
affinché esercitando con perseveranza
le opere di misericordia,
siamo sostenuti nelle necessità della vita presente,
e ci arricchiamo dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.